

La manovra prevede il passaggio dal retributivo al contributivo. Pena la perdita dei finanziamenti statali

# Taglio dei vitalizi. Tocca a Zingaretti

**Ricalcolo** Il Lazio, come le altre Regioni, dovrà varare la riforma entro il 31 marzo

**Daniele Di Mario**

d.dimario@iltempo.it

■ Il Lazio, come tutte le altre Regioni d'Italia, entro il 31 marzo dovrà varare la riforma dei vitalizi già in erogazione, passando dal sistema retributivo a quello contributivo come già fatto dalla Camera e dal Senato con due delibere dei rispettivi Uffici di Presidenza. A prevederlo è un emendamento presentato dal M5S alla manovra approvata in via definitiva lo scorso 29 dicembre dal Parlamento. La norma prevede che tutte le Regioni debbano provvedere al ricalcolo degli assegni attualmente percepiti dagli ex consiglieri. Le Regioni che non si adegueranno perderanno l'80% dei trasferimenti dallo Stato (ma non quelli per sanità, trasporti e welfare).

Il tema è complesso. Il Lazio ha abolito i vitalizi a partire dalla decima legislatura (la scorsa): si è passati dal retributivo al contributivo. Gli attuali consiglieri regionali, per 5 anni di legislatura, percepiranno in media 700 euro una volta cessati dal mandato e alla maturazione del diritto. Briciole comunque rispetto al passato. La scorsa legislatura, il Consiglio regionale applicò ai vitalizi percepiti dagli ex consiglieri un contributo di solidarietà triennale rinnovato in questa legislatura per altri cinque anni in attesa di capire come intervenire evitando ricorsi. Ora però c'è una legge nazionale che impone di intervenire entro il 31 marzo.

In teoria ciascuna consigliere o gruppo politico può presentare una proposta di legge per recepire la norma inserita nella manovra. A rigore

spetta però alla giunta formulare una proposta e portarla in Consiglio per farla votare, come accadde nel 2012, quando la giunta Polverini recepì il taglio alle spese per il personale dei gruppi introdotto dal governo Monti.

«In tema di vitalizi - spiega il vicepresidente della Pisana Devid Porrello, del MoVimento 5 Stelle - abbiamo fatto tanto: penso al contributo di solidarietà e a un emendamento presentato proprio dal M5S sul ricalcolo contributivo. Adesso abbiamo l'occasione di risolvere il problema in modo strutturale. Ci aspettiamo che Zingaretti presenti una proposta di legge in brevissimo tempo, così da farla votare al Consiglio regionale ben prima del termine del 31 marzo. In caso contrario come gruppo M5S siamo pronti a farlo noi: stiamo già lavorando a un disegno di legge che recepisca la normativa nazionale».

Il tema dei vitalizi è sentito non solo dai Cinque Stelle ma anche dal presidente dell'Aula Daniele Leodori, che nel suo discorso d'insediamento aveva rimarcato l'esigenza di intervenire in modo organico e strutturale per diminuire l'importo degli assegni percepiti dagli ex consiglieri. E il vicepresidente della Pisana Pino Cangemi (FI) in passato ha rinunciato sia al vitalizio calcolato col sistema retributivo a cui avrebbe diritto come ex assessore della giunta Polverini, sia a quello col sistema contributivo sia per il suo ruolo da assessore che per quello successivo di consigliere. Una scelta quest'ultima fatta anche nella scorsa legislatura dai sette consiglieri grillini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

